

Che il vino scorra come scorre il Danubio

Автор(и): Растителна защита
Дата: 14.02.2022 Брой: 2/2022



Oggi celebriamo Trifon Zarezan – la Giornata dei Viticoltori e del Vino. Da secoli, il 14 febbraio in tutte le parti della Bulgaria, le vigne vengono potate e si preparano tavole festive speciali in onore del santo. Tutti i viticoltori, gli osti e i giardinieri festeggiano.

A metà febbraio è il periodo del calendario in cui diamo l'addio all'inverno e diamo il benvenuto alla primavera e al risveglio della vita. Associamo anche questo periodo alla festa di Trifon Zarezan – una meravigliosa usanza legata alle prime attività agricole svolte sulle viti e dedicata a San Trifone, il patrono dei viticoltori e dei vinificatori. Coltivare l'uva e produrre vino non è solo una tradizione secolare sul suolo bulgaro, ma anche un'arte dedicata all'amore per questa coltura agricola.

La tradizione impone

In questo giorno, le donne devono cuocere pane fresco, decorato con figure di pasta a forma di foglia di vite o di grappolo d'uva, e cucinare una gallina farcita con riso o bulgur. Con antipasti nelle loro borse e vino robusto nelle loro borracce, giovani e anziani partono per le vigne per eseguire la potatura con il coltello da vigna, che è stato precedentemente pulito e ben affilato. Interessante è anche la pratica con i tralci di vite che, insieme alla potatura, al versamento del vino e alle benedizioni, sono un attributo importante della festa. Di solito vengono lasciati nella vigna affinché l'„abbondanza non se ne vada“. Nella Bulgaria settentrionale, nei villaggi lungo il Danubio, i tralci vengono gettati nel fiume affinché il vino possa scorrere come scorre il Danubio. Uno dei tralci viene sempre intrecciato in una ghirlanda, che viene posta sul berretto, intorno alla vita o sopra la spalla. Anche la „corona“ del Re dei Viticoltori è fatta di tralci di vite.

Dopo il rituale della potatura, le viti vengono cosparse e i presenti si offrono a vicenda il vino che hanno portato. Con ghirlande di rametti di vite e canzoni sulle labbra, tornano alle loro case e continuano a gioire della festa.

Il rituale completo con cui si celebra Trifon Zarezan è osservato solo nelle regioni dove la viticoltura è sviluppata. Tuttavia, l'usanza è diventata una tradizionale festa di febbraio, attesa con impazienza da tutti, per godersi il buon vino e augurarsi un sano anno agricolo.

Trifon Zarezan è anche il giorno in cui auguriamo un buon raccolto durante l'anno, fertilità, e benediciamo le vigne con: "Che ci sia abbondanza! Che trabocchi oltre le soglie!"